

Table des matières 19.10.2016

No. Livraison: 9766016
N° d'abonnement: 3003849
N° de thème: 42.1
Coupures: 2
Pages de suite: 1
Total des pages: 3

Swiss Basketball
Route d'Englisberg 5
1763 Granges-Paccot

		Tirage	Page
18.10.2016	Zofinger Tagblatt <i>Trotz Schwierigkeiten den dritten Sieg gefeiert</i>	10'717	1
18.10.2016	La Regione Ticino <i>Pronti a tirar 'cornate</i>	31'876	2



Zofinger Tagblatt
4800 Zofingen
062/ 745 93 50
www.zofingertagblatt.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Presse journ./hebd.
Tirage: 10'717
Parution: 6x/semaine

N° de thème: 042.001
N° d'abonnement: 3003849
Page: 21
Surface: 7'976 mm²

BASKETBALL

Trotz Schwierigkeiten den dritten Sieg gefeiert

Die Olten-Zofingen Whales haben auch ihr drittes Saisonspiel gewonnen. Die 1.-Liga-Frauen bezwangen zuhause Greifensee mit 43:31. Weil die Zürcher nur mit sechs Spielerinnen angereist waren und die Bank der Whales voll war, hatte der Gastgeber deutlich mehr Optionen zur Verfügung. Die Partie gestaltete sich für die Whales dennoch schwierig. Sie konnten sich erst im letzten Viertel absetzen und waren stets auf der Suche nach ihrem Spiel. «Wir haben nichts von dem, was wir tun wollten, umgesetzt. Das war kein schönes Spiel», fasste Ina Nicosia-Schelker zusammen. Die Gastgeber standen sich vor allem selber im Weg. Als die Trainerin jene fünf Spielerinnen gefunden hatte, die an diesem Tag auf dem Feld gut harmonierten, verbesserte sich die Situation klar. Trotz des Arbeitssiegs bleibt anzumerken, dass die Equipe nie in Gefahr war, ins Hintertreffen zu geraten. «Wir haben gewonnen, trotz der Schwierigkeiten. Das ist wertvoll», so Nicosia-Schelker, «wir müssen dranbleiben und weiterarbeiten.» (TLI)

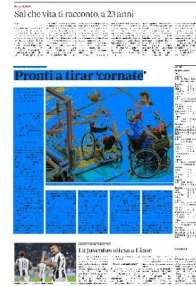
Date: 18.10.2016

laRegione ^{Ticino}

IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA

La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/ 821 11 21
www.laregione.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Presse journ./hebd.
Tirage: 31'876
Parution: 6x/semaine



N° de thème: 042.001
N° d'abonnement: 3003849
Page: 25
Surface: 64'019 mm²

BASKET IN CARROZZINA | LNA

Pronti a tirar 'cornate



Remo Semmler (a destra) è capitano della squadra e responsabile sport del Gpt

TI-PRESS/REGUZZI

ARGUS 
MEDIENBEOBACHTUNG

Observation des médias
Analyse des médias
Gestion de l'information
Services linguistiques

ARGUS der Presse AG
Rüdigerstrasse 15, case postale, 8027 Zurich
Tél. 044 388 82 00, Fax 044 388 82 01
www.argus.ch

Réf. Argus: 63110561
Coupure Page: 1/2
Rapport page: 2/3

La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/ 821 11 21
www.laregione.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Presse journ./hebd.
Tirage: 31'876
Parution: 6x/semaine



N° de thème: 042.001
N° d'abonnement: 3003849
Page: 25
Surface: 64'019 mm²

Tra cinque giorni scatta la nuova stagione per i Ticino Bulls, in due anni passati dalla Lnb alle ambizioni di titolo

di Sascha Cellina

Una nuova stagione è alle porte per i Ticino Bulls – l'esordio è in programma sabato alle 17 alla Palestra Ciossetto di Sementina contro i sangallesi Rollinrebels – e questo di per sé rappresenta già un successo, visto che fino a tre anni fa il Gruppo Paraplegici Ticino non aveva più nemmeno una squadra di basket in carrozzina.

Da zero a cento

«Nel 2009 diversi giocatori hanno smesso di giocare per svariati motivi e non avendo i mezzi finanziari per ingaggiare elementi da "fuori", abbiamo dovuto ritirare la squadra – racconta Remo Semmler, responsabile sport del Gpt e capitano dei Bulls –. Io e alcuni altri siamo andati a giocare in Italia. Tre anni fa poi ho partecipato al progetto di rilancio della squadra di Varese e con un caro amico ci siamo chiesti perché non provarci anche in Ticino. Abbiamo sondato il terreno a livello di sponsor, ricontattato alcuni ex giocatori ed eccoci qua...». E dietro il "qua", ci sta la Lega nazionale A, conquistata nell'anno

della rinascita e sottolineata con il nuovo nome di Ticino Bulls nella stagione successiva, che ha subito regalato belle soddisfazioni... «Quella passata è stata una stagione molto interessante, chiusa al quarto posto ma solo dopo aver perso per un punto gara-3 (la bella) delle semifinali playoff. Un risultato molto positivo considerando la squadra giovane e con poca esperienza a questi livelli, ma che durante l'anno è cresciuta molto. Esperienza che tornerà utile in questa stagione, nella quale puntiamo in alto, ossia a raggiungere almeno una finale tra campionato e Coppa. Vincere sarà molto difficile, perché sono ormai diversi anni che la squadra dei Pilatus Dragons domina in entrambe le competizioni, ma mai dire mai».

In una realtà ristretta come quella ticinese e per rimanere a certi livelli, i Bulls sono costretti ad aprire i propri confini... «La squadra è composta da dieci giocatori, quattro ticinesi e sei stranieri. Questo perché da una parte per poter disputare la massima serie servono giocatori di un certo livello e con una certa esperienza. D'altro canto è anche per necessità, in quanto in Ticino purtroppo non sono in molti a voler intraprendere questo tipo di attività».

Uno sport per tutti

Allo scopo di far conoscere la disciplina e cercare nuove leve, l'anno scorso è partita la Scuola Basket, aperta a tutti... «È un pro-

getto – spiega Semmler – che ha riscosso grande successo, sia tra i ragazzi disabili, sia tra i normodotati (che ovviamente giocano anche loro in carrozzina). Abbiamo aperto a tutti la nostra scuola per arrivare a un numero sufficiente di iscritti per svolgere gli allenamenti, ma anche per favorire l'interazione e l'integrazione tra i ragazzi. È stata un'esperienza davvero positiva, tanto che abbiamo deciso di riproporla anche quest'anno. È chiaro che ci voglia tempo, ma chissà che un giorno questi giovani (ci si può iscrivere a partire dagli 8 anni, ndr) non giocheranno in Lna».

Un concetto quello di squadra "mista" che non viene proposto solo tra i più piccoli... «Nei campionati nazionali possono venir schierati anche elementi normodotati, ma non in maniera illimitata. A ogni giocatore viene assegnato un punteggio handicap che va da 0,5 a 4,5, in funzione delle rispettive capacità funzionali (più la disabilità è marcata, più il punteggio è basso) e la somma dei giocatori in campo non può superare i 14,5 punti. Noi ad esempio in rosa abbiamo un normodotato, il figlio del nostro allenatore Raniero Bassi, che pur non avendo mai giocato a basket, è diventato un buon elemento».

A proposito di basket, quello in carrozzina ha ben poco da invidiarci, perché oltre alle regole praticamente identiche, «agonismo, impegno, voglia di vincere e di conseguenza lo spettacolo non mancano di certo».